

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Roma in lutto manife-
sterà oggi alle 11,30 alla
Basilica di Massenzio.

L'INDIGNATA RISPOSTA DELLA NAZIONE ALLA CRIMINALITA' MONARCHICO - FASCISTA

Oggi sciopero generale in tutta Italia Tutti uniti nella protesta contro gli assassini e i lavoratori!

La C. G. I. L. proclama la sospensione del lavoro dalle 11 di stamane fino a tutta la giornata di oggi - Manifestazioni in ogni città e in ogni villaggio: il Governo deve fare giustizia esemplare - Donne e bambini fra i massacrati di Piana de' Greci - "L'Unità", apre una sottoscrizione nazionale per le famiglie delle vittime

L'OMBRA DEL FASCISMO

L'indignazione e la collera che ha sollevato in tutti gli italiani onesti il criminale eccidio del PIANO della Giustizia costituiscono la migliore e più giusta valutazione di un episodio la cui gravità non può né deve essere sottovalutata da nessuno, né da un ministro né da un qualsiasi cittadino. Vero è che alla seduta della Costituyente ieri, le parole ispirate dalle riserve di alcuni oratori e interrotti dalla destra rivelano in alcune correnti politiche la volontà di minimizzare l'accaduto e quindi una complicata almeno obbiettiva con gli autori della strage immonda. Queste riserve danno la prova che il ministro Scelba non è un uomo di Stato che il delitto non ha un carattere politico e bisogna dire chiaro e senza infingimenti oggi, che gli schiaffi ricevuti dagli epigoni di Patrisi ieri sono stati schiaffi ben dati. L'eccidio che ha turbato la giornata del Primo Maggio, la quale peraltro è stata in tutta Italia una rassegna ordinata e pacifica delle imponenti forze del lavoro, ha un incontestabile carattere di criminalità politica, allo stesso titolo di ogni altra manifestazione passata e presente del fascismo.

Giacché di questo si tratta c'è la responsabilità di un governo che la quale si limita da mesi a risolvere o meglio a lasciare che si risolvano caso per caso in Sicilia le tristissime manifestazioni della furia reazionaria; c'è il cattivo orientamento di certi uomini politici i quali, per l'abitudine di tutto comportare allo sciolto e allo sperone del silenzio e in parte vorrebbero far dilagare fra le nebbie di ripetute e ingiustificabili crisi ministeriali. Comprendiamo la terribile lezione, compungiamo i nostri ministri, compungiamo i nostri amici del fronte repubblicano e democratico: comprendiamo la terribile lezione, amici del Democrazia cristiana, e lavoriamo uniti per ricostruire in patria di cuore la casa comune, respingendo decisamente gli ultimi sussulti del fascismo e tagliandone le radici sociali con la realizzazione rapida e progressiva delle riforme di struttura che abbiamo promesso al popolo in tutti i programmi della vita economica e sociale, sulle quali il popolo ci aspetta tutti alla prova.

VELIO SPANO

L'ORDINE DEL GIORNO DELLA C.G.I.L.

Il Comitato Direttivo ristretto della C.G.I.L., convocato d'urgenza il 2 maggio 1947, sotto la presidenza del Segretario Generale on. Oreste Lizzardi, per discutere in merito al barbaro eccidio consumato ai danni di pacifici ed inermi lavoratori in Portella della Giustizia (Prov. di Palermo), riuniti per festeggiare il Primo Maggio; CONSTATATO che l'eccidio è la conseguenza dei delitti perpetrati in Sicilia contro le organizzazioni sindacali — delitti rimasti per la maggior parte ancora impuniti — e della volontà dei latifondisti siciliani di soffocare nel sangue le organizzazioni dei lavoratori; mentre invia un reverente e commosso pensiero alle vittime innocenti ed alle loro famiglie; INVITA il Governo democratico a colpire subito e con la severità richiesta dalla efferatezza del delitto, gli esecutori e i mandanti. In segno di protesta e solidarietà. DELIBERA l'astensione dal lavoro in tutta Italia per ogni sabato 3 maggio, dalle ore 11 in poi, con l'esclusione dei servizi pubblici e dei pubblici esercizi indispensabili. Le Camere del Lavoro organizzeranno, nell'ora e nei luoghi più convenienti, pubblici comizi di protesta.

COMMOSSA SOLIDARIETA' CON LA SICILIA A MONTECITORIO

L'Assemblea impegna il Governo a colpire gli assassini e i mandanti

La requisitoria di Li Causi... I portavoce della reazione agraria insultano i morti di Sicilia. Ma vengono duramente rintuzzati dalle sinistre - Violenti incidenti in aula - La Costituente, in segno di cordoglio, ha sospeso ieri i lavori per mezz'ora

La seduta si inizia alle ore 15, nell'aula... Il ministro democristiano, andrebbe ricercata nella mentalità feudale che ancora permane in terra di Sicilia e che solo il processo sociale potrà eliminare. A sinistra si grida "Assassini". Il Presidente può a stento ristabilire la calma e Li Causi può riprendere la lettura della requisitoria. Egli, nel momento in cui l'onorevole Li Causi... Prende successivamente la parola il compagno Gerolamo Li Causi... Esaminando le cause dell'eccidio, il ministro Scelba vuole escludere esplicitamente che vi sia un qualsiasi movente politico, o che, per lo meno, vi siano partiti politici organizzati dietro i criminali che fecero fuoco sulla folla inerme. Le cause, secondo il

Lutto a Piana de' Greci

Cht ha voluto la strage - Una serie di vilti misfatti - "Chi andrà alla festa la vedrà nera... - Agguato sui colli - Tutta la Sicilia protesta - Solenni funerali sul luogo dell'eccidio - Qualunquisti e mafiosi arrestati

(Dal nostro corrispondente) PALERMO, 2. — Revolverate contro Li Causi. Uccisione di Azzi, organizzatore sindacale. Assassino di Acciaro Miraglia, segretario della Camera del Lavoro di Sciacca. Bombate, contro allappanti del Blocco del Popolo. Bombe a Piana de' Greci, contro la casa del latifondista mafioso Macaluso. Bombe a Palermo, contro la sede della "Voce di Sicilia". Bombe, contro la porta della sezione comunista di

Tutto questo, ed altro, prima del 20 aprile 1947. E dopo? Le elezioni, e la vittoria del Blocco del Popolo in nove provincie su nove. E la folla del blocco anti-fascista, ad opera di tutte le forze sconfitte, di tutti i baroni borbonici, di tutti i "camelots" illiridi della mafia e del reazionario, del popolo che la aveva abbattuta, e la loro speranza di restaurazione monarchica. Per la città di Portella della Giustizia, in uno spiazzo dove da quattro anni convergono dietro le loro bandiere i lavoratori di S. Giuseppe Jato, Piana de' Greci e San Cipirello, circa 400 persone sono state aggredite da un gruppo di fascisti. Le loro teste sono state colpite per 20 minuti sulla folla inerme con mitragliatrici automatiche, "cannocchietti" - si sono poi dilicati sulla strada principale a bordo di due macchine.

C'era stato, in Sicilia e nel continente, chi aveva gridato al feroce allarme: "L'ombreggio quando il giorno di sinistra della Sicilia avevano accusato i reazionari locali, i vari principi di Miro e di Montecitorio. In tutta la Sicilia, in tutti i Comuni, con i capi della mafia urbana e rurale, e di giocare troppo scoperta, mentre alla prosecuzione in grande stile della lotta al latifondismo e alla terrorizzazione con lanci notturni di bombe a mano. Ma il gioco, oggi purtroppo è scoperto, e sulle bozze di tutti costoro si sta già facendo il bilancio della strage di Portella della Giustizia.

FUORI IL DENARO DALLE TASCHES DEI RICCHI

A Genova il popolo controllerà l'applicazione delle imposte

GENOVA, 2. — E' stata inaugurata la prima Commissione dei tributi di Genova. La loro istituzione era stata decisa dalla Giunta Comunale. I consiglieri dovranno provvedere all'accertamento dell'imponibile per l'imposta di famiglia e per altre imposte. Questa istituzione la Giunta comunale di Genova ha voluto chiamare il nome di "Commissione dei tributi". Gli uffici di accertamento fiscali. Dei consiglieri tributarî fanno parte le rappresentanze popolari.

LE ELEZIONI SINDACALI

Vittoria comunista al Congresso degli statali

Un'altra brillantissima affermazione hanno riportato i sindacalisti comunisti nel Congresso degli statali, che si è concluso ieri con l'elezione del nuovo Comitato Direttivo. Su un totale di 108 mila voti, i nostri compagni ne hanno ricevuti oltre 51 mila (46 per cento) ottenendo il diritto a 16 posti nell'organo direttivo federale. Essi hanno tuttavia rinunciato ad uno dei loro posti per offrirlo a un rappresentante dei repubblicani. Oltre ai provvedimenti già all'ordine del giorno nella scorsa seduta il Consiglio dovrà discutere le richieste avanzate dai dipendenti statali.

Tutti i compagni deputati sono tenuti a partecipare alla seduta mattutina di oggi delle ore 10.

(dal nostro corrispondente) PARIGI, 2. — La crisi governativa francese si è ormai precipitata. Ramadier ha chiesto stasera all'Assemblea Nazionale il voto di fiducia. A norma della Costituzione questo può essere ottenuto solo dopo un giorno di riflessione ed è stata fissata per domenica alle 17.

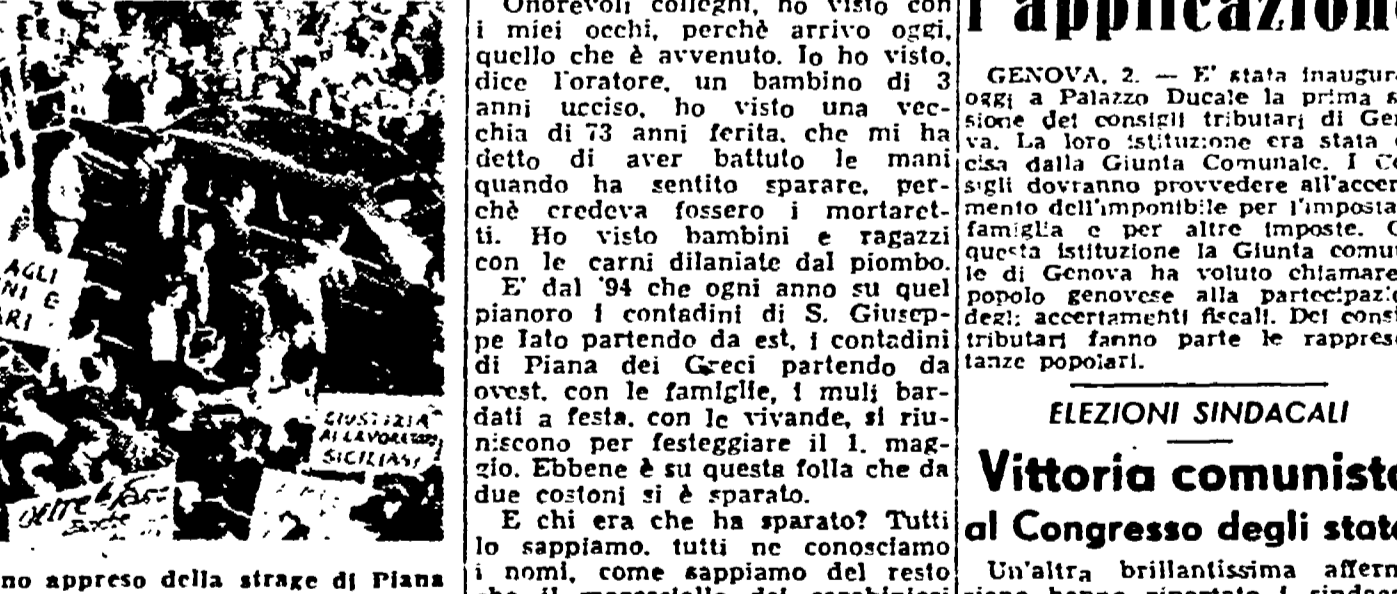
Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

Il Consiglio dei Ministri che avrebbe dovuto riunirsi questa mattina alle 10 si riunirà invece nel pomeriggio alle 17. Oltre ai provvedimenti già all'ordine del giorno nella scorsa seduta il Consiglio dovrà discutere le richieste avanzate dai dipendenti statali.

Una decisione in merito, secondo l'impegno preso dal Governo nella sua ultima seduta, dovrà essere preso entro oggi. E' presumibile che il Consiglio si occupi anche, in pre-

presentare le nostre dimissioni...
La manovra del capitale francese e anglosassone? Questa sera noi antimafiosi, corridori di Palazzo Borbone, cerchiamo di capire i socialisti da noi comunisti? E' un'ipotesi che non riteniamo e che non accetteremo. Il voto di fiducia per la continuazione dell'impegno Blum da parte dei deputati di R., repubblicani e socialisti, e perché noi, come di gran parte dell'estrema destra, prevederemmo ad un miglior riassetto del ministero in quanto i comunisti si sottrarrebbero all'appoggio. Sembra però che ai fini di questi socialisti, contenuta da Ramadier, sia un po' scippata. I rappresentanti comunisti non vogliono che i loro collaboratori siano occupati da rappresentanti della grande capitale che, per il loro sfruttamento della massa, è la nostra patria e la loro politica anticomunista.

LUIGI CAVALLO



I lavoratori romani non appena hanno appreso della strage di Piana de' Greci hanno manifestato nelle piazze di Roma la loro indignazione chiedendo giustizia per il popolo siciliano e sollecitando la proclamazione di uno sciopero generale di protesta.

La festa del Primo Maggio

Nelle città d'Italia In tutto il mondo

A MILANO, da un palco eretto presso l'Imbucatura della Galleria d'Erasmus, il compagno Di Vittorio, segretario Generale della C.G.I.L., ha dato ai lavoratori un discorso commovente di saluto. Il suo discorso ha suscitato l'attenzione di tutti i lavoratori, ed è stato applaudito con entusiasmo. Un enorme striscione recante la massima garbata di pace internazionale, contro le forze che ora una volta hanno trascinato le nazioni in guerra. A TORINO, i lavoratori, riuniti dapprima nel rispetto, si sono accesi successivamente alla Camera del Lavoro con la marcia e le bandiere dei vari socialisti. Dopo il comizio si è composto un immenso corteo che ha sfollato per il corso Vittorio e via Roma. A FIRENZE, la festa del Primo Maggio è stata celebrata con un grande corteo che ha percorso le principali vie della città, attraverso piazza della Signoria, facendo un abboccamento, il piazzale degli Uffizi, dove ha avuto luogo un grande comizio. A NAPOLI, vari cortei, preceduti dalle bande musicali e dalle bandiere della Camera del Lavoro è stata benedetta e celebrata la festa del Primo Maggio. Hanno parlato alla folla, oltre al segretario cittadino, i rappresentanti delle correnti sindacali.

Ma, se le dicano chiaramente i baroni siciliani e i loro più o meno ipocriti avvocati parlamentari, questa volta si tratta solamente dell'ombra. Lo sciopero generale proclamato per oggi dalle masse lavoratrici in tutta Italia è non soltanto un avvertimento sonante ma la dimostrazione della sensibilità e della volontà unitaria con la quale i lavoratori italiani intendono reagire ad ogni velleità criminale di impossibilitare. E questa imponente mobilitazione delle masse lavoratrici deve essere di conforto e di incitamento e di guida a tutti coloro che in piena sicurezza hanno espresso ieri alla Costituente la riprovazione e l'orrore per la strage del PIANO della Giustizia. Sappiamo e crediamo che quella indignazione e quell'orrore erano in quasi tutti sinceri, anche in quelli che hanno dimostrato di non comprendere appieno la por-

L'Italia alle famiglie dei trucidati a Piana de' Greci

Le quattro edizioni de "L'Unità" (Roma, Milano, Torino, Genova) aprono oggi una sottoscrizione nazionale a favore delle famiglie dei lavoratori caduti a Portella della Giustizia con un versamento iniziale di L. 60.000 (15.000 per edizione).

Gli operai del deposito Riforma A.T.A.C. di Roma offrono un'ora di lavoro.

Gli operai del deposito Immo-vitaria di San Lorenzo (Roma) L. 5,30.

L. 12, cellula della Sezione Ponte Parione Roma del Partito Comunista Italiano L. 132.

LA GRAVE CRISI ECONOMICA DELLA FRANCIA

Domani la Camera deciderà la sorte del gabinetto Ramadier

(dal nostro corrispondente) PARIGI, 2. — La crisi governativa francese si è ormai precipitata. Ramadier ha chiesto stasera all'Assemblea Nazionale il voto di fiducia. A norma della Costituzione questo può essere ottenuto solo dopo un giorno di riflessione ed è stata fissata per domenica alle 17.